

Flash Industria 2.2026

6 agosto 2026

Secondo l'aggiornamento del World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale (luglio 2026), l'economia mondiale continua a mostrare una crescita moderata ma resiliente. Il **PIL globale è previsto in aumento del +3% nel 2026 e del +3,4% nel 2027**. Le prospettive rimangono tuttavia disomogenee tra le diverse aree geografiche: da un lato, gli investimenti e la diffusione dell'intelligenza artificiale sostengono la crescita delle economie maggiormente integrate nelle filiere tecnologiche; dall'altro, le tensioni geopolitiche e l'aumento dei prezzi dell'energia penalizzano soprattutto i Paesi importatori di energia.

Growth Overview. Tassi di crescita nelle principali economie globali.

	PROJECTIONS		
(Real GDP, annual percent change)	2025	2026	2027
World Output	3.5	3.0	3.4
Advanced Economies	1.9	1.7	1.8
United States	2.1	2.3	2.2
Euro Area	1.4	0.9	1.2
Germany	0.2	0.7	1.0
France	0.9	0.6	0.9
Italy	0.5	0.5	0.5
Spain	2.8	2.1	1.8
Japan	1.1	0.6	0.7
United Kingdom	1.4	1.0	1.3
Canada	1.9	1.1	1.7
Other Advanced Economies	3.0	2.8	2.3
Emerging Market and Developing Economies	4.5	3.8	4.5
Emerging and Developing Asia	5.6	5.0	4.8
China	5.0	4.6	4.1
India	7.7	6.4	6.7
Emerging and Developing Europe	2.0	1.9	2.1
Russia	1.0	1.1	1.1
Latin America and the Caribbean	2.4	2.4	2.7
Brazil	2.3	2.4	2.2
Mexico	0.5	1.2	1.9
Middle East and Central Asia	3.7	0.7	6.5
Saudi Arabia	4.6	1.7	5.5
Sub-Saharan Africa	4.5	4.3	4.5
Nigeria	4.0	4.1	4.3
South Africa	1.1	1.1	1.3
Memorandum			
Emerging Market and Middle-Income Economies	4.4	3.7	4.4
Low-Income Developing Countries	4.8	4.8	4.9

Fonte: FMI World Economic Outlook Update, Luglio 2026

Tra i Paesi che continuano a trainare l'espansione economica spicca l'**India**, che si conferma l'economia con il ritmo di crescita più elevato (+6,4% nel 2026). Anche gli **Stati Uniti** mantengono una dinamica solida (+2,3%) sostenuta dalla tenuta della domanda interna e degli investimenti. La **Cina**, pur in un contesto di progressivo rallentamento rispetto agli anni precedenti, continua a registrare tassi di crescita sostenuti (+4,6%).

Per l'**Area Euro**, la crescita del PIL si conferma meno dinamica, con un incremento del **+0,9%** nel 2026 e una successiva accelerazione al +1,2% nel 2027. La **Spagna** si distingue come l'economia più dinamica (+2,1%), mentre **Germania** e **Francia** evidenziano un rallentamento (+0,7% e +0,6%), influenzato dalla debolezza del settore manifatturiero e del commercio internazionale. L'Italia, secondo le stime dell'FMI, si attesta al +0,5% nel 2026, risentendo della debolezza della domanda interna, dell'elevata incertezza internazionale e dell'impatto dei costi energetici. Più in generale, l'Europa continua a scontare un ritardo sul fronte dell'innovazione tecnologica e una riduzione ancora lenta della dipendenza energetica, fattori che limitano il potenziale di crescita dell'area.

In questo contesto, **le previsioni di Prometeia** risultano più favorevoli **per l'Italia** rispetto a quelle dell'FMI. Per il 2026 la crescita del PIL è infatti attesa al **+0,7%**, sostenuta da un andamento del primo trimestre superiore alle aspettative e dal contributo positivo derivante dall'attuazione del PNRR. Gli investimenti continueranno a rappresentare il principale motore della crescita, favoriti dalla digitalizzazione, dalla transizione ecologica e dalla solidità del sistema imprenditoriale. I consumi delle famiglie cresceranno invece a un ritmo più contenuto (+0,8%), condizionati dall'inflazione e dalla prudenza dei consumatori. Le esportazioni sono previste in rallentamento nel 2026 a causa delle tensioni geopolitiche, per poi tornare a rafforzarsi negli anni successivi.

Le prospettive risultano leggermente più favorevoli anche per il **Veneto**. Secondo Prometeia, **nel 2026 il PIL regionale è atteso in crescita del +0,7%**, con una revisione al rialzo rispetto al +0,4% ipotizzato nello scenario di aprile. Anche la domanda interna mostra un miglioramento, con un incremento stimato del +1,2%, superiore al +0,9% previsto in precedenza. Restano inoltre positive le prospettive per i consumi finali interni (+0,7%) e per la spesa delle famiglie (+0,9%), in linea con le precedenti stime. Migliorano invece le previsioni relative all'export, atteso in crescita del +3,3% rispetto al +1% indicato ad aprile, e agli investimenti fissi lordi, che dovrebbero aumentare del +2,7%, a fronte del +1,9% della precedente previsione.

Veneto. Previsioni dei principali indicatori economici. Anno 2026

	var. % su valori concatenati			
	2025	2026	2027	2028
PIL	0,5	0,7	0,4	0,5
Domanda interna	1,8	1,2	0,7	0,7
Consumi finali interni	0,9	0,7	0,6	0,6
Spesa delle famiglie	0,9	0,9	0,7	0,7
Spesa AP e ISP	0,7	0,3	0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	4,7	2,7	0,8	1,0
Importazioni di beni	9,0	2,6	3,4	3,1
Esportazioni di beni	-1,2	3,3	3,0	2,8

Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione, Luglio 2026

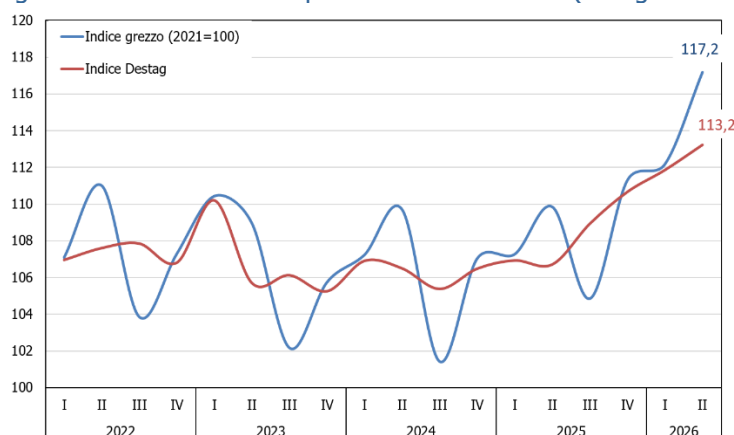
In questo contesto internazionale denso di incognite, la congiuntura veneta del secondo trimestre 2026 traccia un quadro di tenuta per il nostro sistema manifatturiero.

L'analisi congiunturale sull'industria manifatturiera, realizzata da Unioncamere del Veneto, è stata effettuata su un campione di circa 2.200 imprese con almeno 10 addetti, cui fa riferimento un'occupazione complessiva di oltre 99.000 addetti.

Tra aprile e giugno, **la variazione congiunturale destagionalizzata della produzione industriale in Veneto ha registrato una crescita del +1,2%**, dopo un inizio d'anno già positivo (+0,9%). Su base tendenziale l'aumento si attesta al +3,3%, in linea con l'andamento registrato nei primi tre mesi dell'anno

(+3,4%). La distribuzione delle risposte riflette il clima favorevole, con la metà delle aziende che segnala un aumento della produzione rispetto allo scorso anno.

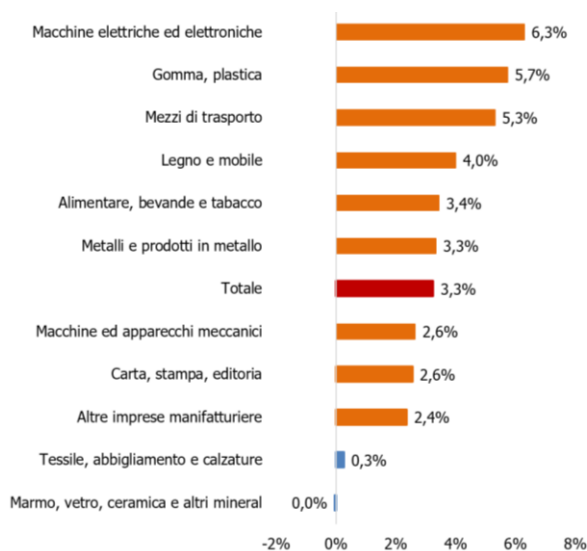
Veneto. Indice regionale trimestrale della produzione industriale (dati grezzi e destagionalizzati).



Fonte: Unioncamere Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (2.265 casi)

L'analisi per **settori** evidenzia una crescita che interessa tutti i comparti manifatturieri, ad eccezione dei settori marmo, vetro e ceramica e tessile e abbigliamento, che registrano una situazione di stabilità. Crescono in misura significativa i settori macchine elettriche ed elettroniche (+6,3%), gomma e plastica (+5,7%) e mezzi di trasporto (+5,3%). Seguono, con variazioni sopra la media regionale il legno e mobile (+4%), l'alimentare e bevande (+3,4%) e i metalli e prodotti in metallo (+3,3%).

Veneto. Var.% tendenziale della produzione per settori. II trimestre 2026



Fonte: Unioncamere Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (2.265 casi)

Il **grado di utilizzo degli impianti** si attesta circa a 72% e recupera 1,4 punti percentuali rispetto al primo trimestre dell'anno e 1,1 punti percentuali su base annua. Il maggiore utilizzo degli impianti si registra nei settori mezzi di trasporto, con una percentuale intorno all'81%, nella gomma e plastica (75%) e nell'alimentare e bevande (75%).

Anche per quanto riguarda gli altri indicatori economici, il trend su base annua rispecchia quello registrato nel primo trimestre del 2026, con variazioni positive sostanzialmente in linea con i valori rilevati in precedenza.

Gli **ordinativi** evidenziano una crescita sia sul **mercato estero** (+3,0%) sia su quello **interno** (+2,4%). In particolare, sul fronte estero si distinguono le performance del comparto tessile e abbigliamento (+9,0%), della gomma e plastica (+8,8%) e dei mezzi di trasporto (+6,2%). Anche il **fatturato** è in aumento, registrando una crescita del +2,7% su base annua.

Le previsioni

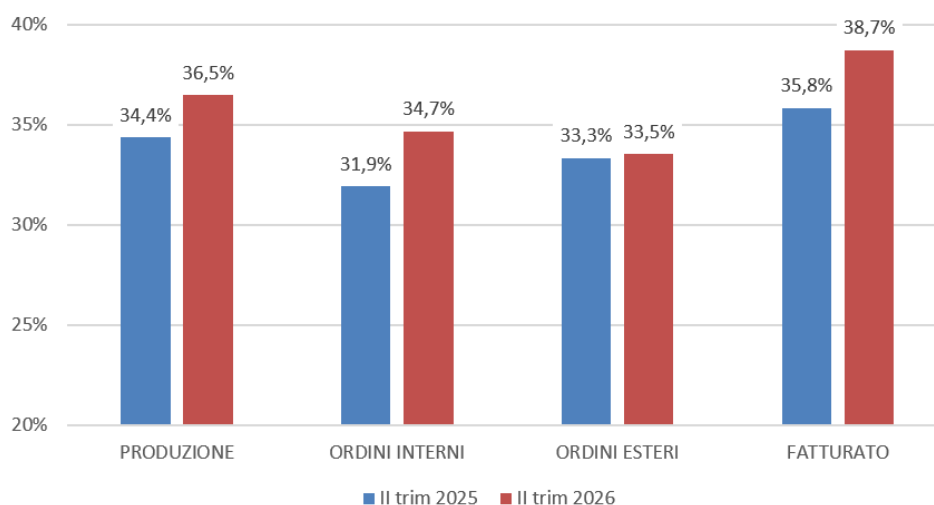
Le **attese degli imprenditori** per il periodo estivo, tra luglio e settembre, **rimangono in linea con quelle del secondo trimestre 2025 riflettendo una sostanziale stabilità del clima di fiducia** nel breve periodo. Sebbene il quadro generale indichi una fase di consolidamento priva di forti spinte al rialzo, i singoli indicatori industriali mostrano lievi segnali di miglioramento rispetto allo scorso anno.

Rispetto allo stesso periodo del 2025, le aspettative sulla **produzione** mostrano un lieve miglioramento: il 36,5% degli imprenditori prevede un aumento, rispetto al 34,4% registrato l'anno precedente.

Anche le previsioni sugli **ordini interni** evidenziano un rafforzamento dell'ottimismo: la quota di imprenditori che si attende un incremento sale al 34,7%, contro il 31,9% del 2025. Rimane invece sostanzialmente stabile la quota di ottimisti riguardo agli **ordini esteri**, pari al 33,5%.

Sul fronte del **fatturato**, cresce al 38,7% la percentuale di imprenditori che si aspetta un aumento nei prossimi mesi, rispetto al 35,8% rilevato nello stesso periodo dell'anno precedente.

Veneto. Previsioni delle imprese di aumento per i prossimi 3 mesi. II trimestre 2026



Fonte: Unioncamere Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (2.265 casi)